

Il mio treno

“Come è lungo il mio treno,
chissà dove arriva?”
si chiese una notte
la locomotiva
e di nascosto
dal capostazione
facendo silenzio
entrò in un vagone.

Era il vagone
del ristorante
che per l'occasione
stappò uno spumante,
frizzante col botto,
il tappo sul tetto
si sveglia perfino
il vagone del letto.

“Posiamo la roba
e andiamo a sederci!”
disse felice
il carico merci.
Che grande baldoria,
inizia la festa
ci ballano insieme
i piedi e la testa.

Quando la notte
diventa mattino
si aprono gli occhi
di un finestrino.
Entra un gran sole
nella stazione,
cento bagagli
e mille persone;
guardandosi intorno
si fa conoscenza:
“Tutti in carrozza,
treno in partenza!”

